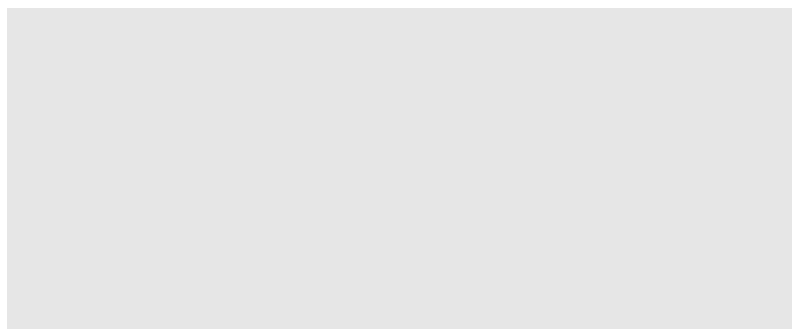




TI INFORMO ...



Roberto Costanzi

La denuncia: "Ritardata assistenza"

Non mi abituerò mai a queste notizie. Tutti sappiamo che i medici non sono infallibili e possono sbagliare. Ma morire per "Ritardata assistenza" come denuncia il responsabile del Pronto Soccorso dove i fatti sono avvenuti è troppo.

La notizia mi ha colpito, perché la denuncia non viene dalla solita associazione, o dai parenti che chiedono giustizia, o dal giornalista d'assalto del momento, ma dal medico responsabile che ha rotto quel muro di omertà che regna negli ospedali, salvaguardando, quindi, la maggioranza di lavoratori onesti, che possono sbagliare perché si impegnano e decidono.

Il tutto è accaduto il 16 agosto, quando un ragazzo di 23 anni viene ricoverato in codice rosso dopo un incidente in un ospedale pubblico, ed è morto quattro ore dopo. Infatti da quel momento sono cominciate ore di attesa che, secondo la denuncia presentata dal responsabile del pronto soccorso, potrebbero essere state fatali. Scrive il dottore "Dopo le indagini radiografiche e Tac veniva riportato in Pronto Soccorso in codice rosso dove i rianimatori constatavano un progressivo peggioramento delle condizioni generali ed un progressivo calo dell'emoglobina ai valori 7. Si provvedeva a richiedere il sangue in urgenza e alle ore 1.04 avveniva il ricovero in Chirurgia con prognosi riservata ed in imminente pericolo di vita". Ma "il paziente rimaneva in Pronto Soccorso impegnando due unità infermieristiche mentre le anestesiste intervenute rientravano in rianimazione. All'1,45, - il medico che ha inoltrato la denuncia - venuto a conoscenza del fatto che il paziente era in attesa da circa due ore di essere trasportato in un altro Presidio per eseguire una angioTac e la cosa si rallentava perché non vi era accordo su quali infermieri avrebbero dovuto eseguire il trasferimento, viene richiesto al medico di turno di provvedere ad accelerare i tempi dell'iter diagnostico anche perché il codice rosso era bloccato da circa quattro ore. Ma la risposta del medico di turno è che - sapeva lui cosa doveva fare e che le cose andavano bene così -».

Mi fermo qui con la lunga e dettagliata denuncia pubblicata dalla stampa, il finale poche ore dopo è purtroppo noto.

Subito aperte le inchieste, il Ministro Lorenzin ha inviato gli ispettori, ma al di là delle responsabilità che verranno accertate e perseguite (forse) dobbiamo chiederci se si può andare avanti così. Quanti casi di manifesto disprezzo della vita altrui avvengono quotidianamente nei luoghi di cura e non lo sapremo mai? Buona lettura a tutti.

Malaga dal 25 giugno al 2 luglio, giochi mondiali per trapiantati



Si sono tenute a Malaga dal 25 giugno al 2 luglio, i giochi mondiali per trapiantati, con la partecipazione di oltre 2.000 atleti trapiantati di tutti gli organi e tessuti, provenienti da oltre 50 Paesi del mondo, impegnati in 16 diverse discipline sportive. Come oramai consuetudine dell'associazione Malati di Reni abbiamo realizzato il progetto di sostenere gli atleti sociali che hanno partecipato.

2 quest'anno Marco Corgnale 38 anni, trapiantato di rene 10 anni fa a Padova e Arduino Giorgi 61 anni, trapiantato di rene 18 anni fa al Policlinico Gemelli di Roma. Che sono stati parte della nazionale Italiana nel gruppo di Forum Sport Italia.



Arduino Giorgi



Marco Corgnale

Nel resoconto finale i nostri atleti di Forum Sport Italia hanno come sempre ben figurato portando a casa un totale di 10 medaglie, (di 33 conquistate dalla nazionale: dieci ori, dodici argenti e undici bronzi).

Arduino Giorgi, bronzo nella 5 km di marcia, Marco Corgnale argento nel tennis tavolo e nel tennis, bronzo doppio misto, Walter Uccheddu, oro nella crono e nella 30 km su strada, bronzo nella gara a squadre di ciclismo, Theresia Braun, oro nel bowling e nella marcia 3 km, Georghe Turner, bronzo nel salto in lungo), ad accompagnarli Michael Prenner e Giuseppe Canu, team manager.

Hanno portato a casa oltre le medaglie l'esperienza di aver condiviso una settimana di passione ed impegno con trapiantati di tutto il mondo, che con la loro testimonianza vitale, inoltrano fortemente il messaggio sull'importanza della donazione degli organi.



La squadra italiana



Il gruppo di Forum Sport Italia



L'Associazione Malati di Reni ringrazia la Piam farmaceutici che ha sostenuto con una erogazione liberale gran parte delle spese per il nostro progetto.

La foto più bella di Malaga

Di fronte ad un evento mondiale, e con le possibilità di internet si cerca di carpire il momento più bello della manifestazione. Ovviamente il bello è soggettivo e significativo. Questa foto, cercata a lungo, della premiazione della gara di Squash femminile, ci parla di pace, integrazione fra i popoli, voglia di vivere, di gente comune legata da un unico evento che ha cambiato la loro vita, la malattia e il trapianto d'organo.



1°
JANIKE KLEINHANS
SOUTH AFRICA

2°
SHIVA SARHADI
IRAN

3°
GISELA ROMERO
MEXICO



Donazione in memoria di

In ricordo di un familiare, un amico che non c'è più. Scegli di sostenere l'Associazione Malati di Reni con una donazione in memoria puoi mantenere vivo il ricordo della persona cara.

Prossimo appuntamento dal 18 al 24 giugno 2018 a Cagliari per i giochi europei dializzati e trapiantati



Appuntamento dal 18 al 24 giugno 2018 a Cagliari per la decima edizione dei giochi europei dializzati e trapiantati. Un appuntamento importante per l'Italia e impegnativo per Forum Sport Italia che deve organizzare l'evento, per il quale Giuseppe Canu e Michael Prenner stanno lavorando da mesi. Nelle prossime settimane verrà pubblicato in rete il sito dell'evento con tutte le informazioni utili per chi sportivo ha voglia di partecipare.

Regione Lazio: adeguamento del confort nei centri emodialisi la climatizzazione



Nello scorso TI INFORMO vi abbiamo riportato della lettera inviata a maggio per l'adeguamento del confort dei centri dialisi pubblici regionali riguardo TV e WIFI.

Una seconda necessità che quest'anno con il caldo oltre i limiti, e a quanto dicono gli esperti, sarà sempre così nelle prossime estati, è stato la climatizzazione. Un problema vecchio che ogni anno si ripresenta puntuale e che nei centri dialisi si cerca di risolvere come si può, se si può.

Il 13 luglio scorso, dopo che siamo stati contattati più volte, e in altri centri, abbiamo letto le persone si sono rivolte alla stampa locale e agli amministratori abbiamo inviato una seconda lettera al Presidente Nicola Zingaretti, al quale abbiamo ricordato che l'emodialisi è un trattamento che si esegue, di norma, 3 volte la settimana e dura 4 ore, tempo che deve essere trascorso possibilmente in un ambiente adeguato nel confort.

La normativa regionale per i requisiti minimi per l'accreditamento dei centri emodialisi ambulatoriali prevede specificatamente un capitolo sulla modalità funzionali della climatizzazione, *"Decreto del Commissario ad Acta 90/2010 - Le stanze di dialisi sono dotate di climatizzazione dell'aria in grado di garantire una temperatura tra 20 e 26 gradi centigradi e umidità compresa tra 40 e 60 %; è comunque consigliabile una temperatura non inferiore a 6/7 gradi centigradi rispetto alla temperatura esterna"*.

Ma non prevede requisiti strutturali degli impianti, pertanto esso è demandato alla sensibilità degli amministratori, alla bravura dei tecnici e alle condizioni degli impianti preesistenti e la funzionalità è legata alla struttura dell'impianto.

Negli anni i centri hanno adeguato la climatizzazione delle sale dialisi installando degli impianti di climatizzazione spesso adattati da precedenti impianti realizzati nei locali, si sono create così alcune situazioni dove:

- 1) Gli impianti sono promiscui con altri reparti che hanno esigenze di climatizzazione diverse;
- 2) Le bocchette di fuoriuscita dell'aria climatizzata di vecchia generazione sono situate sopra i letti di dialisi;
- 3) Gli impianti sono costituiti da semplici split installati vicino alle finestre e ai letti;
- 4) Non vi sono adeguate protezioni sulle finestre per evitare l'ingresso del calore esterno;

Abbiamo proposto che l'amministrazione programmi un finanziamento per le ASL e le Aziende Ospedaliere finalizzato al miglioramento del confort nelle sale dei centri di emodialisi per l'acquisto e l'installazione o la sostituzione di adeguati impianti di climatizzazione, tali centri sono facilmente rilevabili dai competenti uffici regionali.

L'invito ad adeguare i centri dialisi, naturalmente va inteso anche per i centri dialisi privati accreditati per i quali non si possono chiedere fondi pubblici.

Diaverum Ladispoli: un esempio di buona sanità



Dottor Alessandro Flammini

Nella ricerca di esempi di buona sanità, soprattutto per quanto riguarda l'impegno nell'inserire le persone in dialisi in lista di attesa per il trapianto, questa volta siamo andati a Ladispoli al centro dialisi Diaverum Italia dove incontriamo il Dottor Alessandro Flammini. Gli abbiamo posto alcune domande:

Quante persone sono in trattamento presso il centro che dirige?

Tra le 55 e le 60, è un numero adeguato che ci consente di utilizzare al meglio i posti dialisi disponibili (16+2 contumaciali). Il centro, anche per questo, raggiunge gli obiettivi di qualità medica soddisfacendo i requisiti per gli indicatori di qualità (CPM score – Clinical Performance Measure – Percentuale raggiungimento target).

Di queste quante sono potenzialmente trapiantabili e inserite in lista di attesa e/o in valutazione?

In questo momento sono 8 i pazienti potenzialmente trapiantabili, tutti inseriti in lista di attesa. Noi indichiamo a tutti di iscriversi su

due centri trapianto, alcuni rinunciano per i motivi più vari.

Quanti trapianti sono stati effettuati nel 2016/2017 alle persone in cura presso il centro?

Nel 2016 sono stati trapiantati 5 pazienti, e 2 nel 2017 fino ad oggi, un terzo paziente che è stato trapiantato da poche settimane è stato da noi preparato ed in seguito ha cambiato centro.

Che tipologia di trapianti, e dove sono stati eseguiti?

Nel 2016: 4 sono stati trapiantati a Roma (2 ragazze al San Camillo, 1 al Policlinico di Tor Vergata ed 1 al Policlinico Gemelli), 1 all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Nel 2017 tutti e 3 a Roma (San Camillo, Policlinico di Tor Vergata e Policlinico Gemelli); tutti i trapianti sono stati effettuati da donatore cadavere. Diamo sempre le informazioni per il trapianto da vivente, ma fino ad oggi non abbiamo avuto un riscontro positivo.

Si sente soddisfatto o pensa di poter fare di più?

La multinazionale per cui lavoro si impegna a garantire ai pazienti trattamenti emodialitici personalizzati, una migliore qualità della vita, una maggiore sopravvivenza ed una minore ospedalizzazione, quindi riuscire anche ad avere un buon numero di trapiantati è tra i nostri obiettivi. Come responsabile del centro ho la presa in carico del paziente e quindi viene seguito per tutte le problematiche cliniche che potrebbe presentare: cardiologiche, gastrointestinali, ematologiche, infettive ecc. ecc. Mi ritengo pertanto soddisfatto sia per il lavoro svolto e per gli obiettivi futuri che mi sono prefissato.

A proposito di multinazionale, lei tra l'altro ha ricoperto incarichi superiori a responsabile di centro dialisi?

Si sono stato per un diversi anni direttore medico nazionale, con incarichi anche internazionali fra cui i rapporti sanitari con la Turchia per l'acquisizione del primo centro di dialisi ad Ankara. E' stata una esperienza professionale proficua.

Viene regolarmente sostenuto per tutte le incombenze (analisi visite specialistiche) per ridurre i tempi di attesa dalla nefrologia di riferimento della ASL, ovvero dall'ospedale di Civitavecchia?

Si certo, con il medico referente per la lista di attesa la dottoressa Rosa Sicoli c'è sintonia nel lavoro. Ma ci si avvale anche di altri ospedali come ad esempio il Policlinico Gemelli – Columbus di Roma per gli

accessi vascolari. Un accesso vascolare adeguato e il suo mantenimento è fondamentale per la sopravvivenza e la vita quotidiana del paziente in emodialisi.

Ladispoli è una località turistica balneare, è noto quanto sia difficile trovare un posto dialisi per le vacanze, come siete organizzati e quanti ospiti riuscite a trattare?

Ogni anno cerchiamo di rispondere a quasi tutte le richieste che ci arrivano, con l'organizzazione che abbiamo, quest'anno fino a fine stagione ospiteremo circa 50 richieste, un ottimo numero.

Vuole ringraziare i suoi collaboratori per l'attività svolta?

Naturalmente. Innanzitutto il personale del centro: medici, infermieri, ausiliari per il lavoro che svolgono e per la loro professionalità. Un ringraziamento particolare alla Capo Sala Loredana Moscardelli per il sostegno all'organizzazione per l'immissione in lista di attesa dei pazienti e per tutte le incombenze correlate. E come già detto, la dottoressa Rosa Sicoli della Nefrologia dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia.

Ringraziamo il Dottor Flammini per la disponibilità nell'augurarle buon lavoro per incrementare quanto già sta facendo, e ci mettiamo alla ricerca di altri esempi di buona sanità da raccontarvi.

Roberto Costanzi

Nuovi LEA: il ministro Lorenzin promette piena esigibilità da settembre



Sono trascorsi mesi dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, ma non sono ancora attuati, manca il nuovo nomenclatore che definisce il costo delle nuove prestazioni inserite nei LEA, tra queste per quanto ci riguarda le nuove tipologie di dialisi.

Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha risposto il 26 luglio scorso al Question Time della Camera, ad un'interrogazione parlamentare presentata dai deputati Elena Carnevali e Salvatore Capone.

La ministra si è impegnata a completare entro il mese di settembre tutti i complessi adempimenti procedurali necessari per l'effettiva realizzazione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza.

In particolare l'interrogazione ha fatto riferimento ai nomenclatori della specialistica ambulatoriale e protesica, che sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale senza le corrispondenti tariffe e quindi non sono fruibili finché non sarà emanato il decreto che fissa le tariffe massime delle prestazioni. I LEA prevedono inoltre appositi accordi che devono essere sanciti nella Conferenza Stato Regioni per la definizione dei criteri uniformi, l'individuazione dei limiti e le modalità delle erogazioni, i criteri dei comportamenti prescrittivi, le tariffe massime specialistiche per la protesica e le linee di indirizzo per l'integrazione socio-sanitaria.

Il Ministero è quindi da mesi al lavoro per la definizione delle tariffe, ricordiamo che i fondi per l'applicazione dei LEA sono stato già oggetto di discussione tra Stato e Regioni, anche con specifiche commissioni, nelle quali, però le associazioni di rappresentanza dei cittadini e dei malati non sono comprese, quindi non sappiamo cosa verrà deciso, e se i prezzi delle prestazioni saranno congrui, ma ovviamente ce lo auguriamo. Continueremo a seguire l'iter e vi aggiorneremo, sperando che entro il mese di settembre siano applicati.

Finanziamento Centri trapianto. Per il 2017 "solo" 205 mila euro. Intervista ad Alessandro Nanni Costa

Il finanziamento per l'attività dei centri trapianto sarebbe dovuto ammontare ogni anno a 3.563.552,00 Euro secondo quanto stabilito dalla legge 91 del 1999. Ma dal 2010, sotto la scure della politica dei tagli, la cifra è stata ridotta di oltre il 90% sono rimasti solo i 205.342,00 euro, Somma che sarà ripartita alle Regioni secondo la proposta del Centro nazionale trapianti, in base al criterio della popolazione. Questo, però, fino ad oggi, non ha impedito alla Rete trapiantologica italiana di continuare a crescere. Lo afferma in una intervista a Lucia Conti di Quotidiano Sanità il direttore del Centro nazionale trapianti Dr. Alessandro Nanni Costa, che vi riportiamo nelle parti che ci sono sembrate più salienti.



In che modo ci siete riusciti?

È stato possibile perché l'intera Rete ha saputo reagire, non solo il Cnt. A far funzionare le cose sono state le persone che lavorano nella Rete, ogni giorno, con grande capacità e abnegazione. Parlo di coordinatori, di rianimatori, di chirurghi e tante altre professionalità ancora, che hanno messo in moto un circuito non solo di competenze, ma anche di valori in cui credere.

Ma i soldi servono comunque...

Al Centro nazionale trapianti fu ridotta in maniera importante la spesa per l'informatica e la comunicazione, ma furono mantenuti i fondi istituzionali e altri finanziamenti vennero introdotti nel corso

delle diverse finanziarie e leggi. In media, il bilancio annuale del Cnt si è assestato intorno ai 5 milioni di euro. Questo ci ha permesso di avere comunque un fondo sufficiente a finanziare le attività, ma siamo stati comunque costretti a stringere la cinghia e sacrificare altri ambiti di intervento sempre importanti, ma non prioritari.

Occorre inoltre evidenziare che molte Regioni hanno continuato a mettere fondi propri sull'attività trapiantologica. L'Emilia Romagna ha recentemente stanziato 10 milioni, ma anche il Lazio, la Toscana, la Lombardia, il Veneto, ad esempio, contribuiscono con fondi propri. La collaborazione con le Regioni è stata molto importante.

Cosa è stato possibile realizzare?

Siamo riusciti, ad esempio, ad aprire il Centro nazionale trapianti Operativo. Vorrei evidenziare, tra l'altro, che il sistema italiano agisce non solo sugli organi, ma anche sui tessuti, sulla procreazione medicalmente assistita e su un ventaglio di ambiti molto ampi e avanzati. E la sua attività si basa su un modello moderno, che vede la forte sinergia tra il Centro e le Regioni, operativo 24 ore su 24. Potremmo dire che quella dei trapianti è la Rete operativa più complessa e sviluppata di tutto il sistema sanitario nazionale, e funziona. Si scambiano organi ogni giorno, anche di notte, in ogni parte di Italia

A conti fatti, di quei soldi si poteva fare a meno o no?

No. Siamo riusciti a farne a meno, ma sacrificando alcuni ambiti di intervento che, pur non prioritari, rivestono grande importanza per il funzionamento della Rete. Parlo, ad esempio, delle campagne di informazione e sensibilizzazione sulla donazione. Per ovviare alla mancanza di risorse, abbiamo inventato la campagna "Diamo il meglio di noi", che mira a coinvolgere Enti ed Istituzioni, a cui non chiediamo soldi, ma di mettere a disposizione i loro strumenti interni, realizzando così una rete di comunicazione a costo zero. Per dare un'idea di quanto può costare l'attività di una Rete trapiantologica, si consideri che la Francia, a fronte di un'organizzazione e ambiti di attività simili ai nostri, conta su un budget centrale che è 4-5 volte superiore a quello italiano. Insomma, ce l'abbiamo fatta nonostante i tagli, ma gli interventi da realizzare, se ci fossero risorse in più, non mancherebbero di certo.

PERIODICO BIMESTRALE
TECNICO SCIENTIFICO
PROFESSIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE MALATI
DI RENI ONLUS.

ISCRITTA AL REGISTRO DELLE
ASSOCIAZIONI DELLA
REGIONE LAZIO (LEGGE 22/99)
CON DETERMINA D3627 DEL
23/9/2004

Anno 14° n. 4 luglio agosto
2017

Direttore responsabile
Roberto Costanzi

Hanno collaborato in questo
numero: Dr. Alessandro
Flammini

Direzione e redazione: c/o U.O.
C. Nefrologia Dialisi Ospedale S.
Spirito, Lungotevere in Sassia,
1 00193 Roma
E-mail assreni@tiscali.it

Autorizzazione del tribunale di
Roma n. 531 del 15 dicembre
2003.

Stampa "Tipolitografia
Flammini", via Spinoza n. 63
00137 Roma.


Questo numero è stato chiuso il
31 agosto 2017

stampato in 1.800 copie e
distribuito gratuitamente ai soci
e alle autorità sanitarie.

La redazione si riserva
l'esclusivo diritto di
pubblicazione a propria
insindacabile discrezione senza
alcun preavviso ne
autorizzazione.

La collaborazione, a qualsiasi
livello e forma è gratuita salvo
esplicito e scritto diverso
accordo. Riproduzioni e citazioni
sono lecite, purché si citi in
forma completa la fonte.
Manoscritti e foto non si
restituiscono.



Roberto Costanzi, segretario dell'associazione è reperibile dal lunedì al venerdì ore 10,00 – 18,00 Tel. 3291665932 e mail assreni@tiscali.it. E possibile fissare incontri presso la sede operativa di via Castore Durante, 10 

Piero Di Mucci, socio, mette a disposizione la sua esperienza per informazioni su pensioni, invalidità civile, indennità di accompagnamento ecc. E' reperibile dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18 Tel. 3383794906

Lucia Salfa, socio, agente di assicurazione plurimandatario (RUI A 000119189) mette a disposizione dei soci ogni consulenza di carattere assicurativo, in qualsiasi ambito della vita privata, compreso il personale sanitario, Rc professionale e tutela legale. Per contatti e mail luciasalfa@pec.it – luciasalfa@virgilio.it cell. 3496763302

La dottoressa Anna Ianniello, con studi legali a Formia e SS. Cosma e Damiano, mette a disposizione la sua esperienza per seguire qualsiasi pratica nei tribunali della provincia di Latina e Cassino con possibilità di incontrare gli interessati anche direttamente presso la propria residenza nella provincia di Latina. E' reperibile dal lunedì al venerdì Tel. 3290085061

Latina: è attivo il servizio gratuito di informazione, consulenza e assistenza del Tribunale per i Diritti del Malato - Associazione Malati di Reni presso l'ufficio del Tribunale dei Diritti del Malato situato all'androne dell'ospedale S. Maria Goretti rivolto a dializzati, trapiantati e loro familiari. Per contattarci: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.30. Il sabato solo per appuntamento. Tel. fax e Segreteria 07736553010

Il rinnovo della quota associativa è un dovere morale verso quanti ancora possono beneficiare del nostro lavoro 16,00 euro l'anno, ovvero, 0,04 centesimi al giorno.
Visita il sito dell'associazione www.malatidireni.it

siamo su 